

Colombia, la deforestazione aumenta a causa della produzione di cocaina

Tra il 2001 e il 2019, il Parco Nazionale colombiano **Catatumbo Barí** ha perso **oltre il 6%** della propria copertura arborea a causa delle **coltivazioni illegali di coca**. Lo hanno evidenziato dei **dati satellitari** elaborati dal *Sistema Integrato di Monitoraggio delle Colture Illecite (SIMCI)*. Nel 2019, sono stati **1.448** gli ettari disboscati. Un dato **in aumento** se si considerano i record dei due anni precedenti: **872 ettari** nel 2018 e **778 ettari** nel 2017. Ma ad allarmare - se confermati - sarebbero i dati del 2020. Una fonte governativa - chiedendo l'anonimato - ha affermato che il **90%** della terra deforestata a Catatumbo Barí sarebbe ora **coltivata a colture di coca**. Il restante 10% sarebbe invece utilizzato come **terreno coltivabile** per platani e yucca o come **pascolo** per il bestiame.

Il **Parco Nazionale Catatumbo Barí** ha un'estensione di **158.125 ettari** ed è ricco di **aree incontaminate** di foresta pluviale che ancora non sono state studiate dalla comunità scientifica. Il paesaggio è dominato da orchidee, bromelie, liane ed eliconie, così come da alberi alti oltre 45 metri. Ospita la **foresta umida di Catatumbo**, l'unica area a nord delle Ande abitata da piante e animali dell'Amazzonia. Nonostante ciò, l'area è stata pesantemente degradata dall'**agricoltura** e dall'**estrazione di petrolio** a cui si somma la **deforestazione** guidata dalle coltivazioni illegali di coca. Infatti la sua posizione, isolata e al confine con il Venezuela, rende il parco una **rotta strategica** per il traffico di cocaina.